

GIUNTA PROVINCIALE DI TORINO

Verbale n. 31

Adunanza 29 luglio 2008

OGGETTO: PROGETTO: DISCARICA CONTROLLATA PER RIFIUTI NON PERICOLOSI – AMPLIAMENTO CHIVASSO 3 LOTTI 5 E 6.
PROPONENTE: SMALTIMENTI CONTROLLATI - SMC S.P.A.
COMUNE: CHIVASSO
PROCEDURA: VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART. 12 DELLA LEGGE REGIONALE N. 40/98.
GIUDIZIO POSITIVO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE.

Protocollo: 797 – 39959/2008

Sotto la presidenza del Vicepresidente SERGIO BISACCA si è riunita la Giunta Provinciale, regolarmente convocata, nella omonima Sala, con l'intervento degli Assessori: FRANCO CAMPIA, VALTER GIULIANO, CINZIA CONDELLO, ANGELA MASSAGLIA, DORINO PIRAS, ALESSANDRA SPERANZA, AURORA TESIO, CARLO CHIAMA, GIORGIO GIANI, SALVATORE RAO e con la partecipazione del Segretario Generale BENEDETTO BUSCAINO.

Sono assenti il Presidente ANTONIO SAITTA e gli Assessori UMBERTO D'OTTAVIO e GIOVANNI OSSOLA.

Il Vicepresidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

A relazione dell'Assessore Massaglia.

Premesso che:

- in data 08/08/2007 il proponente Smaltimenti Controllati - SMC S.p.A., con sede legale in Galleria San Federico 54, 10121 Torino - C.F. e partita IVA 051427800013, ha presentato il progetto “*Discarica controllata per rifiuti non pericolosi ampliamento Chivasso 3 lotti 5 e 6. Realizzazione di una discarica controllata Chivasso 0 per rifiuti non pericolosi e annesso impianto per la riduzione volumetrica dei rifiuti indifferenziati provenienti dal bacino 16 con messa in sicurezza dell'area di discarica ex articolo 12 DPR 915/82*”, localizzato nel Comune di Chivasso, richiedendo, ai sensi dell'art. 34, comma 1 del D.Lgs. 152/2006 (in vigore al momento della presentazione dell'istanza ed ora modificato dal D. Lgs. 4/2008), l'avvio congiunto delle seguenti procedure:

- ✓ fase di valutazione della procedura di V.I.A., con l'attuazione degli adempimenti di cui all'art. 12, della L.R. 40/1998 e s.m.i.;
 - ✓ Autorizzazione Ambientale Integrata (A.I.A.), ai sensi del D.Lgs. 59/2005.
- sempre in data 08/08/2007, con contestuale avvio del procedimento, è avvenuta la pubblicazione, sul quotidiano “Il Giornale del Piemonte” dell'avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati, ai sensi dell'art. 12, secondo comma, lettera b) della L.R. 40/98;
 - il progetto presentato, considerando congiuntamente gli interventi sulla discarica di Chivasso 3 e sulla discarica di Chivasso 0, rientra nelle categorie progettuali n.6 e n.8 dell'Allegato A2 della L.R. 40/98:
 - ✓ *“Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 100 t/giorno, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento di cui all'Allegato B, lettere D2 e da D8 a D11, ed all'Allegato C, lettere da R1 a R9, del Decreto Legislativo 5 Febbraio 1997 n.22, ad esclusione degli impianti di recupero sottoposti alle procedure semplificate di cui agli articoli 31 e 33 del medesimo Decreto Legislativo 5 Febbraio 1997 n.22”;*
 - ✓ *“Discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva superiore a 100.000 m³ (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22); discariche di rifiuti speciali non pericolosi (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, del decreto legislativo 22/1997), ad esclusione delle discariche per inerti con capacità complessiva sino a 100.000 m³”;*
 - l'avviso di avvio del procedimento è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte (BUR) n. 37 del 13/09/2008;
 - l'A.I.A. è stata richiesta solamente per il progetto inerente la *“Discarica controllata per rifiuti non pericolosi ampliamento Chivasso 3 lotti 5 e 6”*. Il Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche della Provincia di Torino coordina tale procedimento, di cui la procedura di VIA costituisce fase endoprocedimentale, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 152/2006;
 - per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/04/1999 e s.m.i.;
 - l'istruttoria provinciale è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'organo tecnico;
 - ai sensi della L. 241/90 è stata attivata la Conferenza dei Servizi: la prima seduta si è svolta in data 10/10/2007 presso la sede dell'Area Ambiente della Provincia di Torino, Via Valeggio n. 5, Torino;
 - alla data della prima Conferenza dei Servizi, nell'ambito della quale sono stati analizzati entrambi gli interventi, è stato rilevato che non risultava ancora individuato da parte di A.T.O. il gestore di Chivasso 0 e pertanto si è deciso per lo stralcio di tale procedimento, mantenendo l'ipotesi progettuale di Chivasso 0 a livelli di inquadramento complessivo per ciò che concerne lo studio di Impatto Ambientale;
 - l'espressione del giudizio di compatibilità ambientale è riferito quindi solamente al progetto *“Discarica controllata per rifiuti non pericolosi - Ampliamento Chivasso 3 lotti 5 e 6”*; Lo studio di impatto ambientale (S.I.A.) è stato presentato congiuntamente per i due interventi ed è stato, pertanto, analizzato in maniera unitaria;
 - a seguito alla prima seduta della Conferenza dei Servizi del 10/10/2007 si è provveduto a comunicare al Proponente, con nota prot. n. 1470761 del 17/12/2007, l'elenco delle integrazioni necessarie per il completamento dell'istruttoria. La documentazione integrativa per la fase di V.I.A. è stata consegnata in data 18/03/2008, mentre la documentazione integrativa per la fase di A.I.A. è stata consegnata in data 21/03/2008.

Poiché le due istruttorie sono congiunte, il procedimento è stato pertanto sospeso sino alla data del 21/03/2008;

- tale documentazione è stata verificata nel corso della seconda seduta della Conferenza dei Servizi del 08/05/2008, nell'ambito della quale è emersa la necessità di acquisire ulteriori approfondimenti;
- tali approfondimenti sono stati consegnati in data 21/05/2008 e sono stati analizzati in sede della terza Conferenza dei Servizi, svoltasi in data 28/05/2008;
- ai sensi dell'art. 14, c. 1, lett. b) della L.R. 40/98 sono pervenute osservazioni da parte del Comitato "Terra Sana", che sono state prese in considerazione nel corso dell'istruttoria.

Rilevato che:

Stato attuale

- nel sito in esame la Società SMC è titolare di un'autorizzazione relativa ad una discarica per "rifiuti non pericolosi", ad esclusione dei rifiuti urbani denominata "Chivasso 3", e di un impianto di selezione e recupero di rifiuti speciali non pericolosi. La volumetria utile della discarica è ormai prossima all'esaurimento e, per tale motivo, considerando la carenza di analoghi impianti sul territorio e valutata la fattibilità dell'intervento anche dal punto di vista paesaggistico ed ambientale, il Proponente ha predisposto un progetto di ampliamento, finalizzato a garantire la continuità dell'attività per i prossimi anni;
- in particolare, la discarica di Chivasso3 è stata ricavata in una cavità dismessa oggetto di passate attività estrattive per laterizi, denominata come "Comprensorio di Regione Pozzo". Confina a Nord ed a Sud con le discariche per R.S.U. e per R.S.A., esaurite e recuperate, denominate rispettivamente "Chivasso 1" e "Chivasso 2". In corrispondenza del lato Est si trova l'impianto di selezione e recupero;
- la discarica di Chivasso 3, attualmente autorizzata con D.D. n. 236-1221686 del 22/10/2007 si sviluppa su una superficie utile di circa 53.750 m². Complessivamente è stata autorizzata una volumetria finale, compreso di infrastrati ed escluso il capping finale, di 859.841 m³. La quota massima dei rifiuti autorizzata con l'adeguamento volumetrico, è pari a 231.10 m s.l.m.. La pendenza autorizzata delle scarpate è di 22°.

Progetto

- Il sito interessato dal progetto di ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi di Chivasso 3, lotti 5 e 6, è ubicato nel Comune di Chivasso (TO), in località Fornace Slet. Il sito è individuabile sulla cartografia ufficiale in scala 1:25.000 a cura dell'I.G.M. (Tav. I S.E. "Chivasso" del Foglio 56 "Torino"), alle coordinate U.T.M.: 32T MR 120 081 (riferite al baricentro del sito);
- l'ampliamento della discarica Chivasso 3, confinerà:
 - ✓ ad Est con la discarica di Chivasso 3 celle 1, 2, 3 e 4;
 - ✓ a Sud con la discarica di Chivasso 2;
 - ✓ a Nord e ad Ovest con appezzamenti di altra proprietà;
- il sito oggetto dell'intervento è individuato dalle seguenti particelle nel Comune di Chivasso Foglio di mappa n. 32 Particelle n. 116-117-118-119-120-121-122-123-124-125/01-172-205-223-224-225-274-275-276-277;
- l'altitudine media a cui si attesta l'area oggetto di intervento è pari a circa 200 m s.l.m.;
- la discarica è ubicata in prossimità dell'uscita "Chivasso centro" dell'autostrada A4 Torino-Milano. Per raggiungere il sito, si transita su un'ampia strada, che attraversa l'area industriale denominata "Chind";
- i nuclei abitati più vicini sono le frazioni denominate Pogliani, Montegiove e Mosche, e il centro abitato di Montanaro. In particolare, sono presenti 5 cascine nel raggio di 350 m dalla discarica;

- l'unico corso d'acqua di una certa importanza, è costituito dalla "Gora della Campagna", la quale scorre a Ovest dell'area interessata dal progetto. Si tratta di un corso d'acqua artificiale, alimentato da una derivazione del torrente Orco;
- in considerazione dell'estensione e della conformazione dell'area dell'ampliamento della discarica, nonché della sua adiacenza con i lotti 1-2-3-4 esistenti della discarica di Chivasso 3, attualmente in esaurimento, ed ai quali andrà a ricollegarsi nella fase finale della coltivazione, nel progetto definitivo (consegnato l'08/08/2007), è stata ipotizzata una volumetria complessiva di rifiuti, compresi gli infrastrati e ad esclusione del capping finale, pari a 795.000 m³. E' stata stimata una durata della discarica di circa 6,7 anni;
- nel progetto definitivo (consegnato l'08/08/2007), era prevista una fascia di rispetto di 100 m dalla Cascina Bricchetto, posizionata tra l'esistente discarica di Chivasso 2 (attualmente in fase di post chiusura) e l'ampliamento della discarica Chivasso 3. A seguito delle richieste del Comune di Chivasso e degli incontri svoltisi presso la Provincia di Torino, e tenute in considerazione le osservazioni del Comitato Terra Sana nella seconda Conferenza dei Servizi (08/05/2008) è stato sottolineato il problema della vicinanza dell'ampliamento anche dagli edifici della Cascina Crova, posizionata a Nord Ovest dell'intervento. Durante tale Conferenza è stato richiesto di mantenere una fascia di rispetto di 100 m da tutte le abitazioni nell'intorno dell'ampliamento della discarica di Chivasso 3;
- al fine di assicurare tale fascia di rispetto, è stato ridefinito il perimetro dell'ampliamento; buona parte delle superfici dei mappali n. 223, 224, 225 e 172 del Foglio 32, per una superficie stimabile in circa 5.000 m², saranno destinati a fascia arborea di mascheramento dell'ampliamento della discarica;
- SMC ha stimato che la nuova conformazione comporta riduzione di circa il 6 % della volumetria precedentemente proposta, portando alla valutazione di un volume pari a a 751.810 m³ di rifiuti compresi gli infrastrati e ad esclusione del capping finale;
- le caratteristiche geometriche finali dell'intervento sono riportate nell'elenco sottostante, che prende in considerazione le integrazioni finali consegnate in data 21/05/2008:
 - ✓ superficie dei lotti 5-6, utile per lo smaltimento: $(30.860 - 5.000) = 25.860 \text{ m}^2$
 - ✓ volume dei rifiuti compreso di infrastrati ed escluso il capping finale: 751.810 m³
 - ✓ quota massima dei rifiuti: 237.40 m s.l.m.
 - ✓ pendenza scarpate interne dell'invaso: 27°
 - ✓ pendenza massima del rilevato fuori terra costituito dalla massa dei rifiuti: 22° (nel progetto e nelle integrazioni è stato sempre riportato 27°, ma nella terza Conferenza dei Servizi è stato dichiarato essere un mero errore materiale e che negli elaborati grafici è sempre stato fatto riferimento ad una pendenza di 22°)

Acque meteoriche

- A seguito dell'ampliamento proposto, il sistema di drenaggio delle acque meteoriche sarà modificato ed implementato terminando con la realizzazione di un nuovo punto di scarico nella Gora della Campagna;
- le immissioni nel recettore naturale saranno pertanto due: uno già autorizzato (punto G) ed uno da autorizzare (punto L). A monte dell'immissione del secondo punto di scarico (punto L) sarà realizzato un piccolo vaso di sedimentazione, biofiltrazione e campionamento in cemento armato. Per l'immissione nel recettore naturale sarà prevista la sistemazione del punto di scarico mediante la posa in opera di massi antierosione a protezione della sponda, per limitare l'effetto antropico dell'immissione sul corso d'acqua naturale.

Gestione percolato

- E' stata prevista la realizzazione di un opportuno sistema di captazione e gestione del percolato costituito, per ciascun lotto, dalla rete di drenaggio sul fondo del bacino, da 2 pozzi di raccolta del percolato ed 1 tubazione di mandata dal pozzo di captazione al serbatoio di stoccaggio provvisorio esistente;
- il percolato sarà captato ed allontanato mediante sistemi di sollevamento fino ai serbatoi di stoccaggio temporaneo esistenti, dei quali non è previsto alcun potenziamento, e posizionati nell'area di servizio della discarica;

Gestione biogas

- L'impianto di captazione del biogas è stato dimensionato in base al valore massimo di portata oraria estraibile, calcolata con un modello previsionale per l'anno di maggiore produzione, con dovuto margine di sicurezza;
- il sistema di captazione del biogas progettato sarà costituito da:
 - ✓ 41 pozzi (22 di sponda e 19 verticali) realizzati in elevazione e collegati alle 4 stazioni di regolazione (SR1 e SR2 saranno attribuite ai pozzi insistenti sul lotto 5, SR3 e SR4 saranno attribuite ai pozzi insistenti sul lotto 6) localizzate lungo la pista perimetrale
 - ✓ 1 centrale di estrazione e recupero biogas già esistente
- l'ampliamento della discarica di Chivasso 3 comporterà la necessità di adeguare i pozzi del biogas esistenti sull'area di confine dei lotti 1, 2, 3 e 4 con i lotti 5 e 6 di progetto, così da garantire il corretto funzionamento dei pozzi esistenti. Poiché i pozzi esistenti sono del tipo "in elevazione", questi saranno adeguati aumentando la loro altezza col procedere dell'abbancamento dei rifiuti. Data la particolare posizione dei pozzi sponda inclinati, è stato progettato un sistema di collegamento con una tubazione di raccordo orizzontale, dalla quale si ripartiranno una serie di nuovi pozzi verticali collegati alle stazioni di regolazione di progetto.

Recupero ambientale

- Le possibili soluzioni di recupero ambientale dell'ampliamento della discarica di Chivasso 3 (lotti 5 e 6) prevedono la realizzazione di un'attività di recupero estesa anche all'area circostante e comprensiva della superficie della discarica di Chivasso 3 esistente (lotti 1-2-3-4);
- nel progetto definitivo, per quanto riguarda la realizzazione di una zona naturalistica, a fitta copertura boschiva, costituente la spina centrale dell'unità di paesaggio progettuale, sono stati individuati due "fulcri" ecologici:
 - ✓ la fitta zona boschiva tra le discariche di Chivasso 2 e 3, la quale si allunga verso Nord fino ad interessare la discarica di Chivasso 1 cingendo l'area dell'impianto di selezione e recupero;
 - ✓ l'area umida realizzata nella zona Ovest, tra il piede del lotto 1 della discarica di Chivasso 2 ed il corridoio della Gora della Campagna;
- a seguito della richiesta, emersa in sede della prima Conferenza dei Servizi, di rafforzare l'intervento di riqualificazione della Gora, nelle integrazioni sono stati individuati nuovi spazi di rinaturalizzazione direttamente connettabili con l'asse della Gora, tali da creare ulteriori connessioni tra il "corridoio ecologico Gora di Chivasso (o della Campagna)" ed altri corridoi ecologici presenti nell'intorno, in modo da implementare la rete ecologica locale.

Viabilità

- Nell'ambito della prima Conferenza dei Servizi (10/10/2007), il Comune di Chivasso ha richiesto che la realizzazione della rotatoria al fondo dell'area industriale Chind e del nuovo punto di attraversamento sulla Gora della Campagna fossero ricompresi nel

progetto dell'ampliamento della discarica di Chivasso 3 e realizzati prima dell'apertura del nuovo lotto di discarica. Tale richiesta è stata adempiuta nei documenti integrativi, in modo tale da ottenere fin da subito un sensibile miglioramento della viabilità in ingresso e in uscita dall'intera area.

Demolizione del complesso ex Fornace Slet

- Il progetto prevede inoltre la demolizione dell'ex Fornace Slet; per tale intervento si prevedono tre fasi:
 - ✓ la prima fase delle operazioni comporterà la localizzazione e l'asportazione, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, di tutti i manufatti contenenti amianto (tetti in eternit, eventuali coibentazioni di tubature);
 - ✓ la seconda fase comporterà la demolizione dei fabbricati, costituiti da mattoni pieni, cemento armato, calcestruzzo, tegole in argilla, strutture metalliche, cavidotti e tubature;
 - ✓ la terza fase prevederà la scarificazione del terreno per l'allestimento del lotto 5, con la rimozione di circa 24.300 m³ di terreno, per una profondità di 4 m dal p.c.. Parte dell'area di ex Fornace, considerata la fascia di rispetto della cascina Bricchetto, sarà oggetto di riporto di terreno;

Considerato che:

Dal punto di vista amministrativo

- come in premessa evidenziato, il procedimento relativo all'autorizzazione del progetto è stato coordinato, in termini di istruttoria tecnica e conferenze dei servizi, con il procedimento previsto dalla L.R. 40/98. Il provvedimento di autorizzazione verrà rilasciato dal Dirigente competente a seguito del giudizio di compatibilità ambientale;
- in data 08/08/2007 SMC ha presentato domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale relativamente alla Chivasso 3 in quanto l'impianto rientra nell'allegato I del D.Lgs. 59/05 e precisamente nella categoria 5.4 "Discariche che ricevono più di 10 t al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 t, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti";
- dovrà pertanto essere rilasciata l'autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.) ai sensi del D.Lgs. 59/2005 che sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione in materia ambientale prevista dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, comprese le precedenti autorizzazioni rilasciate;
- ai sensi dell'articolo 5 comma 12 del D.Lgs. 59/05, l'A.I.A. non potrà comunque essere rilasciata prima della conclusione del procedimento di valutazione di impatto ambientale;
- non verrà ricompreso nel giudizio stesso e pertanto si rimette al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco il rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi;
- per quanto attiene agli aspetti di carattere urbanistico, devono essere rispettati gli obblighi inerenti l'assolvimento degli eventuali oneri di urbanizzazione a favore del Comune di Chivasso;
- per quanto riguarda l'igiene e la sicurezza, il giudizio di compatibilità ambientale non ricomprende quanto prescritto dalle norme vigenti in materia igienico-sanitaria e di salute pubblica nonché di igiene, salute, sicurezza e prevenzione negli ambienti lavorativi e nei cantieri mobili o temporanei;
- il procedimento di rilascio del giudizio di compatibilità ambientale, in ordine al progetto in argomento, assorbe i seguenti pareri, nulla osta, consensi o provvedimenti di analoga natura, depositati in atti:
 - ✓ Parere ai sensi del R.D. n. 523 sulle opere idrauliche del Settore Decentrato OOPP Assetto Idrogeologico-Torino della Regione Piemonte espresso con

nota prot. n. 8670/14.03 del 06/02/2008 per la realizzazione di un manufatto di scarico di acque meteoriche nella Gora della Campagna;

- ✓ Autorizzazione Paesaggistica in sub-delega ai sensi dell'art. 13 della L.R. 20/89 rilasciata dal Comune di Chivasso in data 04/07/2008 (Autorizzazione Comunale n. 5);
- ✓ Autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. n. 523/1904 per l'attraversamento della Roggia della Campagna rilasciata dal Comune di Chivasso con Determinazione n. 22 del 08/07/2008;

Considerato inoltre che, sulla base dell'istruttoria tecnica condotta, nonché dagli elementi acquisiti nelle sedute della Conferenza dei Servizi, l'Organo Tecnico Provinciale, istituito con D.G.P. n. 63-65326 del 14/04/1999 ai sensi dell'art. 7 della L.R. 40/98, ha elaborato la relazione generale sul progetto ("Relazione Generale sull'Istruttoria dell'Organo Tecnico"), in atti, trasmessa all'Assessore Competente con nota prot. 487481 del 11/07/2008. Da tale relazione emergono le seguenti considerazioni di sintesi:

Dal punto di vista degli strumenti di pianificazione e della normativa vigente:

Piano provinciale gestione rifiuti

- Il progetto in esame prevede l'ampliamento della discarica di Chivasso 3 per lo smaltimento di rifiuti non pericolosi assimilabili agli urbani. Dal punto di vista programmatico si tratta di un intervento di iniziativa privata, che non rientra nella programmazione provinciale prevista dal P.P.G.R.2006.
- Il PPGR 2006 prevede una situazione di emergenza fino al 2012 e pertanto, per la particolare natura dei rifiuti conferiti (rifiuti speciali assimilabili agli urbani), l'impianto assolve una sua precisa funzione, alleviando significativamente il carico sugli impianti di smaltimento dei rifiuti urbani ed andando a recuperare volumetrie utili.

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.)

- Non sussistono aspetti di incompatibilità con le disposizioni normative del P.T.C. vigente, in quanto l'ampliamento della discarica di "Chivasso 3" interessa suoli agricoli esterni al contesto metropolitano, individuato dal P.T.C. e di III classe di capacità d'uso.

Pianificazione Comunale

- L'area su cui insiste l'attuale discarica di Chivasso 3 è definita come "Area a discarica attiva", per ciò che concerne la porzione ospitante l'impianto di selezione e recupero di rifiuti speciali non pericolosi, e come "Area a discarica attiva ex RSAU" per la parte su cui insistono i lotti 1-2-3-4;
- parte della zona di ampliamento dei lotti 5 e 6 risulta collocata in zona E per "attività agricole". La destinazione d'uso del P.R.G.C. dovrà essere variata in congruenza con l'attività che si prevede di svolgere nell'area. In relazione all'ampliamento, questa variazione potrà avvenire automaticamente ai sensi dell'art. 208 comma 6 del D. Lgs. 152/2006, il quale prevede che l'approvazione del progetto e il contestuale rilascio di autorizzazione costituisca, ove necessario, variante allo strumento urbanistico;
- ai fini del rilascio dell'A.I.A., SMC dovrà dimostrare e fornire i titoli di disponibilità di tutti i mappali sui cui insisterà l'intervento di ampliamento.

Vincoli e fasce di rispetto individuate

Tutela idraulica

- l'area è ubicata al di fuori delle fasce di protezione fluviale della Gora della Campagna, che, ai sensi del R.D. 523/1904 Art.96/f e di quanto specificato dal P.R.G.C., consiste in una fascia di rispetto di 50 m.
- la Gora della Campagna è soggetta a tutela idraulica, da parte del Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino della Regione Piemonte, nel tratto a monte del molino Coccarello, tratto in cui è prevista la realizzazione di uno scarico di acque meteoriche dell'ampliamento della discarica di Chivasso 3;
- la realizzazione dell'attraversamento della Gora della Campagna, a valle del Molino Coccarello, rientra invece nelle competenze autorizzative dell'Amministrazione Comunale di Chivasso.

Vincolo paesaggistico

- in merito alla Gora della Campagna, è possibile la realizzazione di interventi nella fascia dei 150 m dal corso d'acqua a fronte di autorizzazione paesaggistica. In particolare, l'ambito in esame è sottoposto a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142/c (Gora della Campagna) del D.Lgs. 42/2004;
- il corso d'acqua sopraccitato non risulta contenuto nell'elenco dell'Allegato A dell'art. 13 h bis della L.R. 20/89 e s.m.i.; in mancanza di ulteriori motivazioni di vincolo paesaggistici di cui all'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. Il Corpo Forestale dello Stato - Comando Provinciale di Torino ha, inoltre, comunicato al Comune di Chivasso che i terreni non sono soggetti a vincolo paesaggistico forestale ex D.Lgs. 42/2004 art.142g.). Le funzioni amministrative inerenti il rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 159 del D.Lgs. 42/2004, risultano di competenza comunale, ex art.13 lettera h bis della L.R. 20/89 e s.m.i..

Dal punto di vista progettuale:

Durante l'istruttoria si sono evidenziate ed affrontate le seguenti problematiche tecnico-progettuali-gestionali:

- è emersa, anche a seguito delle segnalazioni del Comune di Chivasso e del Comitato Terra Sana, la necessità di mantenere una fascia di rispetto da tutte le abitazioni presenti nell'intorno del futuro ampliamento di Chivasso 3;
- inoltre, il Comitato Terra Sana ha segnalato il forte impatto visivo del corpo discarica nei confronti delle abitazioni di Cascina Crova. Si ritiene, pertanto, che nella porzione prospiciente tali abitazioni debba essere ridotta la pendenza del rilevato dei rifiuti;
- in sede istruttoria, per uniformità con la distanza prevista nel progetto definitivo dalla Cascina Bricchetto, gli Enti partecipanti alla Conferenza hanno ritenuto che una fascia di rispetto pari a 100 m da tutte le abitazioni di Cascina Crova rappresenti un giusto compromesso tra la sopravvivenza economica dell'intervento di ampliamento della discarica di Chivasso 3, il fabbisogno di volumi della Provincia e la salvaguardia delle popolazioni residenti nell'intorno dell'impianto;
- SMC ha, quindi, presentato documentazione progettuale in merito al ridimensionamento del perimetro del futuro invaso prevedendo inoltre che, come da richiesta della Conferenza dei Servizi, sulla superficie di 5000 m² stralciata dal progetto definitivo, al fine di mantenere la fascia di rispetto di 100 m dagli edifici di Cascina Crova, fosse prevista la piantumazione di una siepe arborea di mitigazione, da realizzarsi nel primo

periodo temporale adatto per gli impianti e come primo intervento, in modo che l'effetto della barriera verde sia immediatamente percepibile;

- a seguito del ridimensionamento dell'intervento, sono stati ricalcolati i volumi dei rifiuti smaltibili, mediante il metodo delle sezioni ragguagliate, che ha portato alla stima di una perdita del 6% della volumetria totale inizialmente richiesta. Poiché sono emersi alcuni dubbi circa la stima del decremento delle volumetrie smaltibili, si ritiene necessario richiedere un approfondimento di tali valutazioni, ai fini del rilascio dell'A.I.A.;
- il ridimensionamento porterà alla modifica delle caratteristiche geometriche dell'intervento e pertanto, ai fini del rilascio dell'A.I.A., dovranno essere forniti i dati aggiornati. In particolare, dovranno essere corretti gli elaborati progettuali e grafici, prevedendo una pendenza massima delle scarpate in rilevato di 22°, in quanto negli approfondimenti progettuali è stata prevista, per mero errore materiale, un'inclinazione del rilevato fuori terra, costituito dalla massa dei rifiuti, pari a 27°;
- il progetto di ampliamento presentato andrà a sovrapporsi all'attuale discarica di Chivasso 3, senza separazione fisica sulla parte sommitale, pertanto l'A.I.A. sarà complessiva e considererà l'attuale discarica (lotti 1-2-3-4) in unione con i nuovi lotti (5-6), previsti nel progetto presentato;
- è stato identificato come elemento di criticità tecnica la scelta di utilizzare i pneumatici triturati per la realizzazione del sistema di drenaggio, raccolta ed estrazione del percolato posto sul fondo dell'invaso. Come da richiesta della Conferenza dei Servizi, il progetto è stato rivisto ipotizzando la posa in opera di uno strato di ghiaietto lavato di granulometria controllata 5-15 mm, per uno spessore pari a 50 cm;
- per i pozzi perimetrali di estrazione del gas di discarica ubicati in corrispondenza dell'argine di contenimento dei lotti 1-2-3-4 della discarica di Chivasso 3, è stato previsto un raccordo a gomito al fine di collegare i nuovi pozzi verticali di captazione del biogas al sistema esistente. In sede di conferenza sono stati richiesti chiarimenti e la Società ha confermato la soluzione progettuale proposta sostenendo che non è possibile prevedere diverse soluzioni. Si ritiene pertanto che, in fase di esercizio, dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali al fine di garantire una corretta estrazione del gas di discarica;
- per quanto riguarda l'attuale sistema di stoccaggio del percolato, non è stato previsto un potenziamento del sistema di stoccaggio esistente. Considerando la delicatezza dell'intervento, si ritiene necessario che SMC preveda un potenziamento del sistema di stoccaggio integrativo temporaneo per assorbire la produzione aggiuntiva dovuta alla realizzazione dell'ampliamento;
- poiché sono stati evidenziate problematiche legate a molestie olfattive presso i recettori limitrofi all'impianto, si ritiene necessario che SMC proponga modalità gestionali per il miglioramento dell'efficacia della copertura dei rifiuti al termine di ciascuna giornata lavorativa, allo scopo di evitare dispersioni di materiali e molestie nei confronti delle aree esterne.

Dal punto di vista ambientale:

Nel definire un percorso di valutazione degli impatti potenziali previsti con la realizzazione del progetto occorre fare alcune considerazioni di carattere territoriale:

- il progetto in esame si caratterizza come un ampliamento della discarica di Chivasso 3 autorizzata allo smaltimento di rifiuti nel 2000, collocata in un'area del comprensorio di Regione Pozzo ospitante le discariche esaurite di Chivasso 1 e Chivasso 2 e, pertanto, fortemente compromessa e condizionata da tali attività;
- la problematica maggiore del Comprensorio è l'inquinamento delle acque sotterranee, noto fin dagli anni '90, dovuto a perdite di percolato nel sottosuolo da parte delle

discariche di Chivasso 1 e 2. La qualità dell'acqua sotterranea risulta pregiudicata localmente dalla presenza dei contaminanti tipici del percolato delle discariche di rifiuti solidi urbani; tutto ciò ha determinato la necessità di procedere agli adempimenti previsti dal D.M. 471/99 (ora Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs 152/2006 ed s.m.i.) attualmente in corso presso il Comune di Chivasso;

- è previsto lo smaltimento in discarica solo delle frazioni residuali dalle operazioni di selezione e recupero di rifiuti speciali non pericolosi condotte sia presso l'impianto di selezione e recupero della SMC oppure provenienti da analoghi impianti regolarmente autorizzati, in maniera tale da garantire che possano trovare collocazione finale nella discarica esclusivamente materiali al termine del loro ciclo di vita;
- l'intervento in oggetto, pur essendo destinato a rifiuti di origine industriale e di conseguenza gestito da privati, per la particolare natura dei rifiuti conferiti (rifiuti speciali assimilabili agli urbani) assolve una sua precisa funzione, alleviando significativamente il carico sugli impianti di smaltimento dei rifiuti urbani: in caso di interruzione dell'attività, il flusso diretto all'impianto ed alla discarica si dirotterebbe sugli impianti per rifiuti urbani, già sottodimensionati ed in numero insufficiente per le produzioni previste di rifiuti, aggravandone ulteriormente le condizioni operative;
- per quanto riguarda il monitoraggio della qualità dell'aria, si ritiene necessario che, qualora i valori rilevati durante le future campagne di misura di inquinanti atmosferici si attestassero al di sopra del valore di guardia individuato ai sensi del D.Lgs. n. 36/2003, SMC preveda la verifica, mediante sistemi di modellistica applicata, del rapporto tra i possibili siti recettori di emissioni odorigene individuati ed i punti oggetto di monitoraggio mensile situati lungo il perimetro della discarica;
- l'attività di gestione della discarica deve essere svolta, ponendo particolare attenzione alla presenza del pozzo ad uso idropotabile Baragino 2, ubicato a valle rispetto alla direzione di deflusso delle acque sotterranee e che ricade all'interno dell'area con raggio di 2 km dalla discarica di Chivasso 3;
- in merito all'impatto acustico, si ritiene necessaria una verifica strumentale delle emissioni sonore effettivamente indotte una volta avviata la fase di ampliamento della discarica, quando le operazioni di smaltimento dei rifiuti saranno condotte alla distanza minima dai ricettori, in modo da verificare l'attendibilità delle previsioni attuali e, nel caso di eventuali criticità residue, individuare le modalità per una loro completa risoluzione;
- si ritiene necessario che SMC effettui presso gli insediamenti civili ubicati in prossimità dell'impianto verifiche all'interno di locali interrati, al fine di rilevare l'eventuale presenza di gas di discarica, nel rispetto delle condizioni già utilizzate per il monitoraggio del gas nel sottosuolo esterno della discarica (campionatori monopunto denominati MB ed S);
- per quanto riguarda le compensazioni ambientali, oltre a quanto già previsto in progetto, dovranno essere realizzati i seguenti interventi:
 - dovrà essere definito in accordo con il Comune di Chivasso stesso l'intervento di compensazione richiesto in sede di Conferenza dei Servizi, consistente nella riqualificazione ed il ripristino ambientale dell'area già oggetto di autorizzazione allo stoccaggio di inerti e censita al Catasto Terreni del Comune di Chivasso al Foglio 32, mappali 49, 168, 50, 69, 71 parte, 72, 67, 68, 64, 65, 66, 63, 177, 62, 191, 83. Per tale area dovrà essere presentato, dal Proponente, un progetto di riqualificazione e ripristino ambientale entro 90 giorni dal rilascio dell'A.I.A.. Il progetto dovrà prevedere la sistemazione dell'area mediante riporto di materiale terroso idoneo e con uno strato superficiale costituito da terra di coltivo, realizzazione di quinte arboree lungo il perimetro e in particolare lungo la viabilità e le proprietà di terzi; l'area dovrà

essere sistemata a verde attrezzato, comprensiva di area giochi e struttura polivalente per la frazione Pogliani, secondo quanto concordato con l'Amministrazione Comunale. Le modalità ed i tempi per la realizzazione delle opere di riqualificazione e di ripristino ambientale e della sistemazione a verde attrezzato, che dovranno comunque essere concluse entro 18 mesi dal rilascio dell'A.I.A., dovranno essere concordate con l'Amministrazione Comunale, nel rispetto della normativa vigente ed in particolare dalle norme previste per il riutilizzo di terre e rocce da scavo (art. 186 del D. Lgs. 152/2006 ed s.m.i.) ovvero delle norme previste per il recupero di rifiuti (art. 216 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.);

- nell'ambito del Tavolo Tecnico, di cui al Paragrafo successivo, dovranno essere individuati e definiti interventi per la riqualificazione ambientale e sociale del nucleo abitato di Cascina Crova.

Ritenuto che l'istruttoria condotta sugli elaborati di progetto e sullo studio di impatto ambientale comprensivi delle integrazioni richieste fanno emergere le seguenti considerazioni di sintesi:

- la discarica di Chivasso 3, autorizzata a smaltimento di rifiuti nel 2000, si colloca in un'area del comprensorio di Regione Pozzo, ospitante le discariche esaurite di Chivasso 1 e Chivasso 2 e pertanto fortemente compromessa e condizionata da tali attività;
- l'analisi degli impatti potenziali tiene quindi conto dell'esistenza di una "discarica attiva" e delle discariche " esaurite", ma allo stesso tempo considera anche i dati che derivano dalle attività di controllo e monitoraggio degli impianti esistenti;
- da un punto di vista ambientale, l'area individuata per la realizzazione dell'ampliamento della discarica di Chivasso 3 presenta le seguenti caratteristiche preferenziali:
 - è attigua ad un'area già interessata dal deposito di rifiuti, attualmente in esaurimento;
 - è ubicata in un'area non più oggetto di alcuna attività produttiva, su cui insiste una fornace chiusa ed un capannone prefabbricato in disuso, che saranno oggetti di rimozione di lastre di amianto e demolizione;
 - è ben collegata con la viabilità principale di accesso;
- considerata l'elevata pressione delle discariche di Regione Pozzo sul territorio circostante, l'ampliamento della discarica di Chivasso 3 dovrà considerarsi conclusivo e finalizzato al recupero della discarica stessa;
- il complesso delle discariche di Regione Pozzo, dal punto di vista del controllo della migrazione del biogas in aree esterne, ha il sistema più complesso/avanzato di tutta la Provincia di Torino. Il sistema di monitoraggio attualmente in essere, costituito da 62 campionatori monopunto, negli ultimi anni non ha più rilevato la presenza di biogas nei pozzi di monitoraggio.
- non sono emersi elementi tali da far ritenere che l'intervento in progetto possa aggravare, da un punto di vista ambientale, la situazione esistente e futura dell'area in esame, anche in relazione al fatto che si inserisce nel contesto con adeguate misure di mitigazione e presidi ambientali;
- è tuttavia innegabile una protrazione nel tempo degli attuali impatti ambientali negativi imputabili alla discarica;
- in termini di emissioni (biogas, percolato, odori), la discarica di Chivasso 3, vista la natura dei rifiuti conferiti, comporta problematiche meno gravose di quelle relative alle discariche di rifiuti urbani e si ritiene pertanto che le distanze dalle abitazioni definite nell'ambito dell'istruttoria nonché le misure di mitigazione (tampone verde e misure gestionali) siano sufficientemente cautelative;
- sono stati evidenziati alcuni aspetti critici, che dovranno essere oggetto di un attento monitoraggio;
- l'impatto paesaggistico tenderà tuttavia a subire nel tempo una progressiva attenuazione grazie agli interventi previsti di ripristino ambientale che non comporteranno un impatto

negativo aggiuntivo rispetto alla situazione autorizzata. L'intervento è coerente con il programma di ricomposizione ambientale dell'intero comparto delle discariche, ed è finalizzato all'ottenimento di un'area con connotazioni naturalistiche, congruamente a quanto progettato e realizzato nell'ambito delle discariche di Chivasso 1 e Chivasso 2; sono da ritenersi efficaci le procedure proposte ed implementate dal proponente finalizzate ad una corretta gestione dell'esercizio e delle emergenze della discarica di Chivasso 3;

- si ritiene opportuna l'istituzione di un Tavolo Tecnico con funzioni di osservatorio ambientale, di controllo delle attività della discarica e di realizzazione delle opere di mitigazione e di compensazione ambientale, a cui partecipino i Comuni di Chivasso e di Montanaro, la Provincia di Torino, l'ARPA Piemonte ed il Comitato Terra Sana;
- sono state individuate infine alcune prescrizioni, volte a mitigare e compensare gli impatti ambientali residui degli interventi proposti, nonché a monitorare l'intervento, contenute nell'Allegato A quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Visti:

- i verbali della Conferenza dei Servizi presenti agli atti;
- la "Relazione Generale sull'Istruttoria dell'Organo Tecnico";
- la L.R. n. 40 del 14 dicembre 1998 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" e s.m.i.;
- il D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 "Norme in materia ambientale" ed s.m.i.
- il D.Lgs. n. 36 del 13 gennaio 2003: "Attuazione della direttiva 1999/31/CE del Consiglio delle Comunità Europee, del 26 aprile 1999, relativa alle discariche dei rifiuti";
- la L.R. 24/2002 "Norme per la gestione dei rifiuti" e s.m.i., con la quale la Regione, all'art. 3 ha delegato alle Province la competenza in ordine all'approvazione dei progetti e il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio degli impianti di smaltimento di cui al D.Lgs. 22/97;
- la D.G.R. N. 86-10252 del 01 agosto 2003: "Indirizzi regionali per l'applicazione del DLgs 36/03 e del D.M. 13/03/2003";
- la L.R. n. 44 del 26/04/2000 con la quale sono state approvate disposizioni normative per l'attuazione del D.Lgs. n. 112/1998;

Acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267.

Visto l'art. 134, comma 4, del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza.

**con voti unanimi, espressi in forma palese, la Giunta Provinciale
DELIBERA**

- 1) di esprimere per i motivi indicati in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della L.R. n. 40/98 giudizio positivo di compatibilità ambientale relativamente al progetto di cui all'istanza del 08/08/2007 e successive integrazioni, denominato: "*Discarica controllata per rifiuti non pericolosi – Ampliamento Chivasso 3 Lotti 5 e 6*", da realizzarsi in Comune di Chivasso, presentato dalla Società Smaltimenti Controllati - SMC S.p.A., con sede legale in Torino, Galleria San Federico n. 54 - C.F. e partita IVA 051427800013; il giudizio di compatibilità ambientale è subordinato all'ottemperanza alle prescrizioni per la mitigazione, compensazione e monitoraggio degli impatti, contenute nell'Allegato A, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 2) di stabilire che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto 1), ai fini dell'inizio dei lavori per la realizzazione degli interventi, ha efficacia, ai sensi dell'art. 12, comma 9,

della L.R. 40/98, per la durata di 3 anni a decorrere dalla data di pubblicazione della presente deliberazione sul BUR Piemonte; scaduto il termine senza che siano stati iniziati i lavori per la realizzazione del progetto, il giudizio di compatibilità ambientale decade e, ai fini della realizzazione del progetto, la procedura è integralmente rinnovata;

- 3) di dare atto che il presente provvedimento assorbe i seguenti pareri, nulla osta, consensi o provvedimenti di analoga natura, depositati in atti:
 - ✓ Parere ai sensi del R.D. n. 523 sulle opere idrauliche del Settore Decentrato OO.PP. Assetto Idrogeologico-Torino della Regione Piemonte, espresso con nota prot. n. 8670/14.03 del 06/02/2008, per la realizzazione di un manufatto di scarico di acque meteoriche nella Gora della Campagna;
 - ✓ Autorizzazione Paesaggistica in sub-delega, ai sensi dell'art. 13 della L.R. 20/89, rilasciata dal Comune di Chivasso in data 04/07/2008 (Autorizzazione Comunale n. 5);
 - ✓ Autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. n. 523/1904 per l'attraversamento della Roggia della Campagna, rilasciata dal Comune di Chivasso con Determinazione n. 22 del 08/07/2008
- 4) di demandare al Comune di Chivasso, entro 90 giorni dal presente atto, l'istituzione ed il coordinamento di un Tavolo Tecnico, con funzioni di osservatorio ambientale, di controllo delle attività della discarica e di realizzazione delle opere di mitigazione e di compensazione ambientale, a cui partecipino i Comuni di Chivasso e di Montanaro, la Provincia di Torino, l'ARPA Piemonte ed il Comitato Terra Sana. Al tavolo sarà chiamato il proponente, ogni qualvolta necessario, per chiarimenti, approfondimenti al progetto e produzione di elaborati;
- 5) di dare atto che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.), ai sensi del D.Lgs. 59/2005, verrà rilasciata dal dirigente competente, a seguito del giudizio di compatibilità ambientale;
- 6) di dare atto che l'approvazione del presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Provincia;
- 7) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile con successiva votazione separata, espressa e favorevole di tutti gli intervenuti.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 12, comma 8, della L.R. 40/98 e depositata presso l'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente della Provincia di Torino e presso l'Ufficio di Deposito della Regione.

Letto, confermato e sottoscritto.
In originale firmato.

Il Segretario Generale
f.to B. Buscaino

Il Vicepresidente
f.to S. Bisacca